
Missionari martiri: card. Bassetti, "siamo debitori nei loro confronti"

Si è tenuta ieri sera, a Perugia, presso complesso parrocchiale "San Giovanni Paolo II" di Prepo, la Veglia di preghiera per la 30a Giornata in memoria dei missionari martiri, guidata dal cardinale Gualtiero Bassetti insieme a mons. Orlando Sbicca, direttore del Centro missionario diocesano. Promossa ogni anno dal Centro missionario dell'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, la veglia ha avuto come momento centrale il ricordo dei 22 missionari uccisi nel 2021, ricordati ciascuno con il proprio nome da mons. Sbicca. Altro momento centrale della Veglia - informa la diocesi - è stata la testimonianza video, introdotta da Elena di Perugia, sulla vita di uno dei 22 martiri: Nadia de Munari, di Vicenza, che aveva scelto di condividere la vita dei poveri in Perù lavorando come volontaria nelle realtà dell'Operazione Mato Grosso, e per questo conosciuta anche in Umbria. "Non ho conosciuto Nadia de Munari - ha detto Bassetti - ma quando morì ricevetti in Cei un gruppo di coloro che l'avevano conosciuta, persone che sono state anche i testimoni della sua vita davvero segnata dalla presenza del Signore. La presenza di Dio nella nostra vita non ci toglie i problemi, anzi ce l'aumenta, umanamente parlando. Chi crede che il Signore sia un sonnifero per stare più tranquilli, ha sbagliato indirizzo, non è questa la vita cristiana, perché la vita cristiana è seguire Cristo e seguirlo in tutta la sua esperienza fino alla Croce, quindi fino al martirio che è sempre fecondo di vita". "Noi siamo debitori nei loro confronti", ha commentato il cardinale: "Il ricordo dei martiri nella Chiesa - che poi sono i martiri anche per tutta l'umanità - non si può mai risolvere soltanto in un ricordo, in una commemorazione, ma dobbiamo tener vivo che dopo Cristo, che ha dato per noi il suo sangue, c'è una serie infinita di uomini e di donne che per lo stesso motivo hanno pagato con la loro vita. Mi raccomando, testimoniamo con gioia la nostra fede, sia davvero una fede contagiosa la nostra".

M.Michela Nicolais